



Ambasciata d'Italia  
Lubiana

## OSSERVATORIO ECONOMICO 38/2019

*27 settembre*

*Red.: Vogrič*

### POLITICA ECONOMICA

- **Maja Bednaš (IMAD) plaude l'aumento dei consumi interni**

L'aumento dei consumi interni è un elemento di “robustezza” dell'economia; essi stanno sostituendo la domanda esterna che, prima e dopo il 2014 (anno della ripresa economica), è stata l'elemento cruciale della crescita. Lo afferma la direttrice dell'Ufficio per le analisi macroeconomiche e lo sviluppo/IMAD, Maja Bednaš, la quale, in un'intervista pubblicata sul supplemento di sabato del Delo, sottolinea che, rispetto al periodo precedente alla crisi, alcuni settori si trovano ora in condizioni migliori. Primo fra tutti quello bancario, che è più stabile rispetto a prima, ma anche le imprese, che sono meno indebitate. Anche la ristrutturazione dell'attività manifatturiera, avvenuta durante gli anni di crisi, ha giovato per uscire da essa. D'altronde preoccupa il debito pubblico; la politica fiscale ha margini di manovra che sono però più ridotti rispetto al periodo pre-crisi. La Signora Bednaš ha toccato anche il “tasto dolente” della produttività, affermando che la Slovenia si trova in svantaggio rispetto alla media UE sul piano delle innovazioni. Il fatto che, dal punto di vista dello sviluppo economico, la Slovenia raggiunge l'85% della media dell'Unione (tale percentuale prima della crisi era del 90%), va attribuito proprio alla bassa produttività.

- **Si dimette il Ministro Purič**

Il Ministro dello Sviluppo e della Politica europea di coesione Iztok Purič (Partito di Alenka Bratušek/SAB) ha rassegnato venerdì le dimissioni per “ragioni personali”. È il quinto ministro a lasciare il governo in poco più di un anno; dallo stesso incarico si era dimesso alla fine del 2018 un altro esponente dello stesso partito. Secondo varie testate, fra cui TV Slovenia, Purič si è dimesso a causa di disaccordi con la presidente del

partito durante la nomina di Janez Lenarčič a candidato sloveno per la Commissione Europea; mentre Purič sarebbe stato favorevole con la scelta, la Signora Bratušek ha espresso disapprovazione.

## IMPRESE

- **Si fa drammatica la crisi di Adria Airways**

La compagnia slovena aerea Adria Airways (AA), da alcuni anni di proprietà del fondo tedesco 4K Invest, ha sospeso martedì quasi tutte le operazioni di volo; a seguito della cancellazione di diverse centinaia di voli molti viaggiatori sono rimasti fermi al principale scalo aeroportuale sloveno, quello lubianese. Sebbene nel suo comunicato AA abbia indicato che la sospensione durava solo due giorni (poi prolungati di altri due), molti dubitano fortemente in ciò e ritengono che la compagnia non potrà più sollevarsi; AA ha grossi problemi finanziari che non le permettono di svolgere regolarmente la sua attività.

Il giorno dopo, l'agenzia per l'aviazione civile ha comunicato di aver dato tempo all'Adria Airways (AA) fino al 2 ottobre per presentare un piano di ristrutturazione; esso dovrà assicurare la ricapitalizzazione con finanziamenti di denaro e non con accorpamenti societari, trasferimenti di marchi o altre operazioni simili. Anche le garanzie per un potenziale partner strategico dovranno essere solide e ben chiare, pena il ritiro della licenza operativa, riportano i media. Nel frattempo la compagnia ha perso pezzi. Una settimana fa è rimasta senza due aerei presi in affitto, a causa della disdetta dal contratto da parte della società leasing proprietaria dei velivoli (per mancato pagamento della dovuta rata). Successivamente il quotidiano Delo ha riportato che i proprietari dei velivoli affittati da AA hanno chiesto la restituzione di 3 airbus e 5 bombardier CRJ. Il Finance ha evidenziato i problemi finanziari di AA: a causa dell'indebitamento necessiterebbe di circa 50 milioni di euro per "restare a galla" ovvero di 100 milioni a lungo termine. Secondo alcuni media, la decisione di sospendere i voli sarebbe stata presa dopo la scadenza dell'ultimatum fatto da AA al governo di Lubiana per lo stanziamento di un finanziamento di 4 milioni di euro.

Venerdì, ancora prima dell'accentuarsi della situazione, il Primo Ministro Šarec aveva dichiarato ai microfoni della televisione nazionale che lo Stato non può dare una mano alla compagnia in quanto non è proprietario di essa. Inoltre, a causa dei pessimi bilanci aziendali, ogni forma di aiuto sarebbe come »buttare i soldi dalla finestra«. Il Ministro dello Sviluppo Economico, Zdravko Počivalšek, ha dichiarato invece che, per salvare la compagnia di bandiera slovena, serve un piano di ristrutturazione ben pensato, in accordo con i creditori. Il Ministro ha detto che non si potrà ricorrere ad aiuti statali per il salvataggio della compagnia; tale tipo di aiuti non sono previsti dalla normativa europea in quanto AA in precedenza aveva già ricevuto finanziamenti di Stato. Pertanto il governo non intende investire "nemmeno un euro" per questa operazione, ha riportato TV Slovenia. Più "possibilista" è stata la Ministra delle Infrastrutture Alenka Bratušek; per le linee in cui i trasportatori mostrano interesse si potrebbe approvare una legge che preveda sovvenzioni in base "all'interesse pubblico". Il Finance ha criticato la direzione di AA; se ha sopravvissuto fino a questo momento è stato anche per il fatto che ha usato metodi a scapito dei propri utenti, che hanno risentito la frequente cancellazione dei voli e i ritardi.

Nei giorni scorsi la compagnia austriaca Lauda Air aveva invitato i piloti dell'AA di entrare nel loro organico. Il personale di AA conta attualmente oltre 500 persone, le

quali, come ha riportato TV Slovenia, non hanno ricevuto ancora parte degli stipendi di agosto. Si parla già di danni al turismo e all'economia slovena. Qualora l'AA andasse in fallimento sorgerebbero difficoltà anche per lo Stato; la Slovenia presiederà infatti nel 2021 il Consiglio Europeo. Lo Stato ha firmato alla fine del 2018 con AA un contratto di due anni che impegna la compagnia aerea ad effettuare voli da e per Bruxelles.

- **Actual IT**

Manager, il supplemento di Finance, pubblica oggi un'intervista con Gregor Veselko, direttore della società Actual IT (facente capo all'italiana DBA Group) che, a seguito del rilevamento dell'Unistar PRO, sta diventando in ambito sloveno – a giudizio della testata – un gigante IT. Veselko spiega che il proprietario italiano ha dato all'Actual IT “una nuova dimensione”; la società, che opera a livello internazionale nel campo dell'Information e Communication Technology, è penetrata su nuovi mercati dove nel passato aveva difficoltà nell'individuare interlocutori adeguati. Pertanto il mercato eurasiatico, con accento sui Paesi dove a suo tempo passava la via della seta, è diventato molto più accessibile. La società è presente nei Paesi dell'Africa settentrionale, del bacino del Mar Caspio e del Mar Nero, dell'estremo Oriente, in Russia ed in altri Paesi. Il direttore dell'Actual IT sostiene che per determinati prodotti e servizi il mercato sloveno è diventato troppo piccolo, ad esempio nel campo dei sistemi informatici per gli scali portuali e le imprese logistiche.

## BANCHE

- **Interessamento della NLB per la serba Komercijalna banka**

Nel richiamarsi a fonti non ufficiali serbe, la stampa slovena riporta che la principale banca slovena ha presentato la migliore offerta non vincolante (450 milioni di euro) per l'acquisizione dell'83,2% della serba Komercijalna banka. La serba AIK avrebbe offerto 430 milioni, mentre l'austriaca Reiffeisen 390 milioni.

## AMBIENTE

- **Piani anti-inquinamento**

In vista dell'entrata in vigore dell'accordo di Parigi sul clima, il prossimo anno, il Delo di mercoledì fa il punto della situazione nel Paese dal punto di vista della riduzione dell'inquinamento. La testata nota che non è affatto vicino il raggiungimento dell'obiettivo, entro il 2020, del 25% del consumo finale di energia con fonti alternative. Tale percentuale nel 2017 raggiungeva il 21,5% e da allora non ci sono stati progressi. D'altronde, dal 2016 stanno aumentando le emissioni di gas serra; anche se si chiudesse il discusso sesto blocco della centrale termo-elettrica di Šoštanj (TES6) rimarrebbe il problema del traffico. Al riguardo, la Commissione Europea propone, fra l'altro, un maggiore uso del trasporto su rotaia, la soppressione dell'indennità per le spese di trasporto sul posto di lavoro e più piste ciclabili. Il Delo fa presente che – se si vuole risparmiare il 30% di energia fino al 2030 – occorre rinnovare più velocemente l'efficienza energetica degli edifici (da 1,3 a 1,7 milioni di mq all'anno). Uno dei settori con maggiore criticità è quello dell'agricoltura che attualmente contribuisce con il 15%

delle emissioni di gas serra. Per diminuire tale percentuale dovrà essere incentivata l'agricoltura sostenibile che prevede lo stoccaggio di carbonio e un' aumento delle sostanze organiche nel suolo.

## AGRICOLTURA

- **Indennità per i pescatori marittimi sloveni**

Su proposta del governo, l'Assemblea nazionale ha approvato ieri una modifica di legge che prolunga di due anni il periodo in cui i pescatori sloveni, a causa delle difficoltà di svolgere la propria attività nel Golfo di Pirano (per il problema irrisolto dei confini marittimi con la Croazia), avranno il diritto all'indennità. Secondo le stime del governo, l'ammontare delle indennità non dovrebbe superare 560.000 euro; a erogarle sarà il Ministero dell'Agricoltura, riporta la STA.

## CLASSIFICHE INTERNAZIONALI

- **Classifica sulla libertà economica**

Nella classifica sulla libertà economica, redatta dall'istituto sloveno Visio e da quello canadese Fraser, la Slovenia figura al 67° posto fra 162 Paesi; rispetto ad un anno fa ha guadagnato cinque posizioni, riporta il quotidiano Finance. Il principale ostacolo è rappresentato dal ruolo dello Stato, dove la Slovenia occupa il 138° posto, assieme a Swaziland e Ruanda. Lubiana non si distingue neppure nel campo della normativa, a causa della complessità della materia, soprattutto nel campo dell'accesso ai crediti. L'indice misura l'incidenza della sfera pubblica e delle istituzioni statali nella libertà economica.